PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO DELL'ABITATO DI S. MARIA MADDALENA DI RIPOLI (DGR 1635/2011)

- COLLEGIO DEI TECNICI -

Sopralluogo del 22 dicembre 2011 nell'area di Ripoli-S. Maria Maddalena

PREMESSA

Nell'incontro del 13/12/2011 è stata rinnovata la richiesta, già effettuata ad Autostrade per l'Italia in occasione del precedente incontro del 1/12/2011, di mettere a disposizione dei Collegio dei Tecnici i testimoniali di stato già acquisiti (circa 59 testimoniali).

Ciò premesso, gli scriventi evidenziano che, alla data del sopralluogo, non risultano nella disponibilità del Collegio dei Tecnici i testimoniali di stato sopra citati.

Pertanto, nel sopralluogo effettuato in data 22/12/2011, non si è potuto assegnare uno specifico criterio al controllo visivo degli edifici, in quanto non è stato possibile il confronto con i Testimoniali di Stato che avrebbe permesso, tramite il dovuto studio preventivo, di individuare durante il sopralluogo i fabbricati più significativi, per caratteristiche costruttive, vulnerabilità e stato di avanzamento del quadro fessurativo rispetto allo "stadio zero", livello di partenza a tutt'oggi ancora non definibile per quanto sopra esposto.

VERBALE DEL SOPRALLUOGO

Il 22 dicembre 2011 è stato effettuato un sopralluogo nell'area S. Maria Maddalena di Ripoli da una squadra di tecnici del Collegio così composta:

1) Arch. Alberto Borghesi - Regione Emilia-Romagna,
2) Ing. Adriano Dicuonzo - Regione Emilia-Romagna (sostituto designato),
3) Ing. Michele Bettini - Regione Emilia-Romagna (sostituto designato),
4) Ing. Matteo di Cesare - Provincia di Bologna.

Scopo del sopralluogo era svolgere una ricognizione delle aree definite dallo "Studio di stabilità del versante" predisposto da SPEA come *Area interessata da fenomeni deformativi lenti, profondi* e *Area interessata da movimenti veloci, superficiali*, aree per le quali il Collegio, all'unanimità, ha deciso di prevedere il Testimoniale di Stato su tutti gli edifici.

Come stabilito dal Collegio dei Tecnici, si è proceduto ad un sopralluogo speditivo degli edifici, tramite esame visivo e rilievi fotografici, approfondendo i controlli solo sui manufatti dove si sono riscontrate situazioni particolari.

Il sopralluogo è quindi iniziato nell'*Area interessata da movimenti veloci, superficiali*, in particolare nell'intorno dei fabbricati noti come "proprietà Scaramuzza". Dall'analisi dei fabbricati (abitazione e capannone), sono emersi significativi quadri fessurativi e deformativi, riconducibili a cedimenti differenziali del terreno di fondazione, di entità per adesso relativamente limitata, per i quali tuttavia è prevedibile un progressivo incremento nel tempo, legato agli spostamenti già subiti dall'area e dei quali si riscontrano plausibili indizi nel prato a valle delle strutture.

Il sopralluogo è poi proseguito lungo la via Santa Maria Maddalena, fino all'incrocio con la Via Vittime Rapido 904, per un rilievo fotografico veloce delle strutture individuate come maggiormente

a rischio ed attualmente oggetto di monitoraggio nonché in parte rilevate con Testimoniale di Stato (secondo quanto contenuto al capitolo 6 del fascicolo denominato "Progettazione esecutiva e lavori di adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello - Tratto La Quercia - Badia Nuova. Galleria Val di Sambro (Lotto 5B)"), consegnato al Collegio nella riunione del 13 dicembre 2011. In questo caso, il sopralluogo è servito ai tecnici presenti più a prendere visione dei luoghi in quanto il monitoraggio in atto (sia topografico che con fessurimetri a cavallo di lesioni) garantisce un controllo più efficace di quello "a vista". I quadri fessurativi rilevati speditamente sono stati, in generale, di modesta entità.

In considerazione del potenziale rischio segnalato dal Collegio per tutta l'area della frana e della particolare attenzione da porre ai cedimenti differenziali che potrebbero manifestarsi nelle aree marginali della stessa, il sopralluogo è proseguito sull'agglomerato di edifici posto a monte (NE) dell'abitato di Santa Maria Maddalena, sotto il viadotto autostradale "Rio". Questa località è, infatti, l'unica area edificata interessata, anche se marginalmente, dalla perimetrazione dell'*Area interessata da fenomeni deformativi lenti, profondi.* Pur consapevoli del rilevante margine di approssimazione insito nella perimetrazione di cui sopra, si è comunque ritenuto opportuno effettuare un rilievo fotografico esterno dei fabbricati e dei quadri fessurativi presenti onde disporre comunque di un iniziale "stadio zero", pur approssimativo, in attesa dell'esecuzione dei Testimoniali di Stato anche su questi fabbricati. In relazione ai fabbricati della località suddetta, le lesioni riscontrate dall'esterno sono risultate tutte di lieve entità (salvo alcune significative dislocazioni di muri di contenimento, riconducibili però presumibilmente ad una spinta locale del terreno a monte), probabilmente di vecchia data, nei limiti con cui si può esprimere questo giudizio.

Durante le operazioni di rilievo dei fabbricati si è ritenuto opportuno ispezionare anche la zona sotto i pilastri del viadotto autostradale della carreggiata sud, parte dei quali compresi nel monitoraggio topografico, ed alla spalla Nord, all'uscita della galleria "le Serrucce", dove sono state rilevate lesioni in chiave negli archi nel muro di contenimento in c.a. della spalla stessa, di entità significativa in valore assoluto ma apparentemente non preoccupanti nel contesto strutturale in cui si trovano. Delle più significative di tali lesioni è stato fatto un rilievo fotografico ed una misurazione di massima. Non è stato possibile visionare gli archi per tutto il loro spessore, in quanto sono stati tamponati da una parete in muratura.

Bologna, 30/12/2011

Arch. Alberto Borghesi

Ing. Matteo di Cesare

Ing. Adriano Dicuonzo

Ing. Michele Bettini